

Bibbia, velieri e carbone

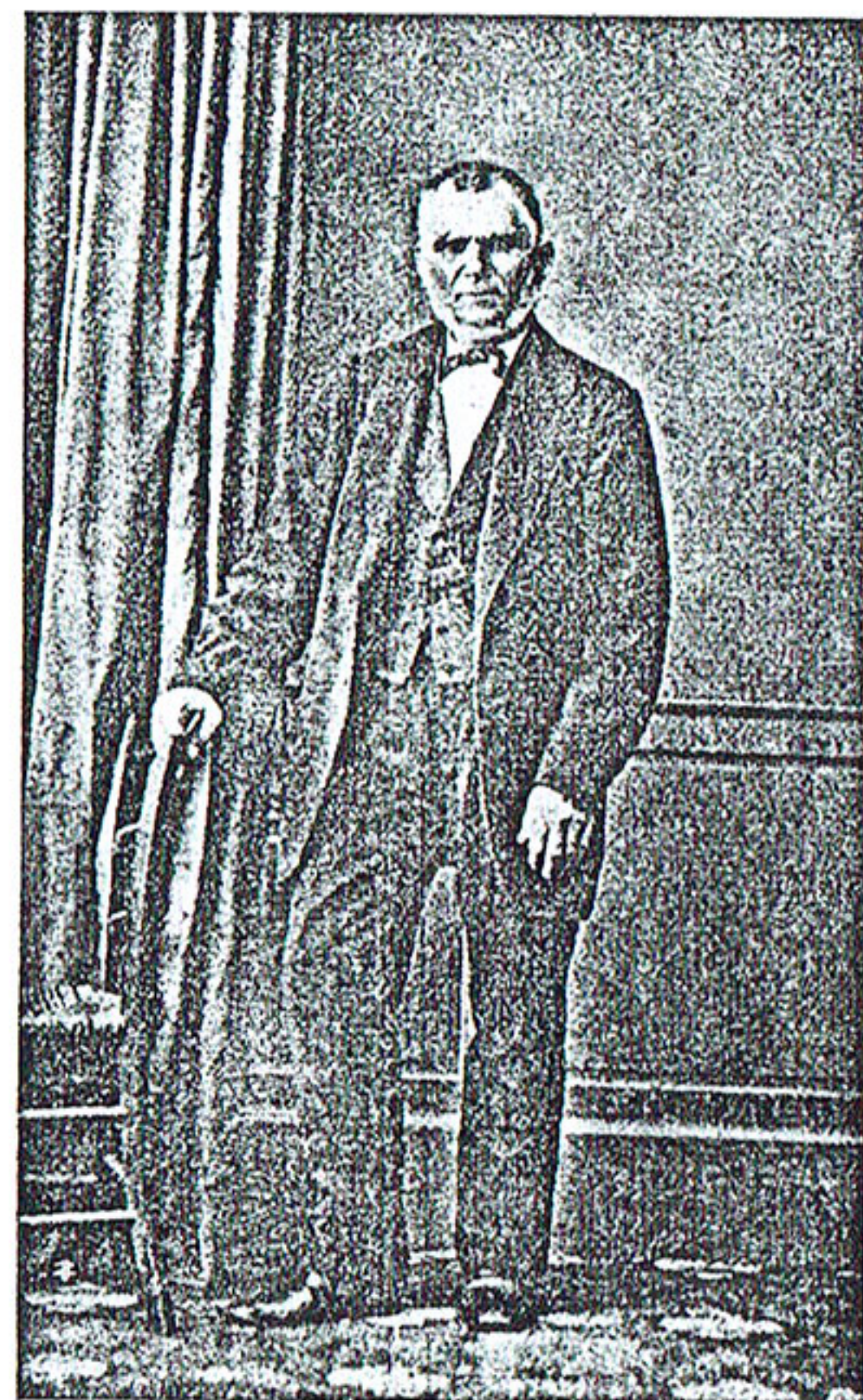
Bicentenario del capitano di mare Giovanni Cignoni dell'isola d'Elba

di Mario Cignoni*

Sono ormai passati duecento anni dalla nascita del mio trisnonno, il capitano Giovanni Cignoni, avvenuta alla marina di Rio, nell'isola d'Elba, il 15 giugno 1813, da una famiglia marinara, discesa da antichi esuli senesi.

Alla metà dell'Ottocento, il capitano, prima al comando del *Calidoro*, uno sciabecco ristrutturato, poi della 'scunera' *Speranza* e del *Due Sorelle*, velieri di sua proprietà, batteva bandiera Toscana, ma sul trinchetto sventolava ancora la bandiera napoleonica dell'Elba con le tre api d'oro sulla banda rossa. Trasportava carbone di legna dalla Maremma fino a Barcellona in Spagna, portando al ritorno prodotti giunti dalle Antille - casse di zucchero, sacchi di caffè e cacao, botti di acquavite e rum, sigari - a Genova, Livorno e Civitavecchia; talvolta si spingeva in mari lontani e porti infidi, coperto dalla bandiera gerosolimitana.

Nell'anno 1853 fu investito da una forte tempesta al largo delle isole di Hyères: con le vele strappate e l'alberatura danneggiata, spinto dal vento, riparava con la *Speranza* a Nizza. Qui accadde un evento imprevisto che doveva cambiare la sua vita: incontrava, proprio sulla banchina del porto, Francesco Madiati, un fiorentino della cerchia evangelica del conte Guicciardini, che lo mise al corrente di una realtà religiosa diversa, dai risvolti insospettabilmente pericolosi. Per essere stato scoperto a leggere la Bibbia, era stato processato, imprigionato, condannato ai lavori forzati e infine, sotto la pressione dell'opinione pubblica internazionale, liberato ma espulso dal Granducato di Toscana: si trovava quindi esiliato a Nizza, ed era in compagnia di un pastore valdese. Interessato, il capitano comprò da lui una Bibbia nella versione italiana del Diodati. Se ne ripartì con



Giovanni Cignoni, Capitano marittimo.

una convinzione che ben presto divenne conversione alla fede semplice e schietta degli evangelici. Erano tempi molto difficili allora in Toscana: per i protestanti era previsto il carcere duro e addirittura era stata rimessa in vigore la pena di morte. La Bibbia fu dunque portata nel massimo segreto all'isola e dalla lettura di quel libro, e poi di altre Bibbie introdotte di contrabbando, attraverso vicende appassionanti e rocambolesche che non possiamo ora raccontare, si formò un gruppo clandestino. In quei tempi il culto si teneva di nascosto, a bordo dei velieri: in mezzo al mare o



Alunni della Scuola Valdese di Rio Marina in una foto d'epoca

all'ancora in qualche insenatura, il capitano leggeva la Bibbia all'equipaggio, si cantavano inni a Dio, si pregava il Padre nostro. Il gruppo, collegato con esponenti del movimento democratico, con l'Unità d'Italia uscì allo scoperto e, in mezzo a conflitti aizzati dal clero che videro l'intervento della polizia e un processo al tribunale di Portoferraio, nel 1863 si costituì in chiesa valdese di Rio Marina (il Comune indipendente fu istituito vent'anni dopo). Seguì la costruzione del tempio, di un edificio per le scuole (poi trasformato in foresteria) e di un piccolo cimitero. I valdesi del mare furono come uno splendido fiore sbocciato sul vecchio tronco della Riforma, un fiore che a sua volta portò frutti all'isola e semi in altri luoghi.

Il capitano Cignoni fu anziano della sua chiesa, la sostenne con generosità e continuò a navigare. A ridosso dell'Unità e negli anni successivi, con i brigantini *San Giovanni* e *Giulietta*, ora col tricolore italiano, aveva concentrato i commerci del carbone sulle rotte tra la Sardegna e Barcellona. Fu l'inizio di una vera industria del carbone, che sarà sviluppata notevolmente dai suoi due figli stabiliti a Livorno, armatori di velieri e di vapori che andavano in Sardegna, in Nordafrica, in Spagna, e raggiungevano anche il Rio de la Plata e i porti del nord Europa.

Egisto, il mio bisnonno, fu anziano della chiesa valdese di Livorno per lunghi anni e la sua discendenza si imparentò con antiche famiglie valdesi. Suo figlio Mario, mio nonno, un magnate del legname e del carbone che aveva stabilito la sede della sua attività a Tunisi (Cartagine), travolto economicamente dalla Seconda guerra mondiale con il sequestro totale dei beni, si ritirò a Roma, iscrivendosi alla chiesa valdese di via IV Novembre, dove mio padre Marcello è stato vari anni diacono-cassiere.

* * * * *

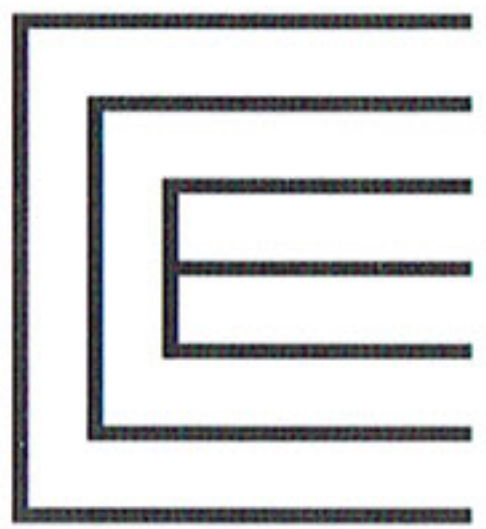
**Presidente del Concistoro valdese di Roma / via IV Novembre, presidente del Terzo Distretto (Italia Centrale) delle Chiese valdesi e metodiste (Tratto da Riforma del 14 giugno 2013)*

**L'ELBA È
LO SCOGLIO
E
LO SOGLIO
È L'ELBA**

immobilelba.it
Compravendite immobiliari e affitti

AFFITTI TURISTICI	COMPRAVENDITE
0565 915410	0565 930314
335 7046457	335 6446690

Via G. Cacciò n. 5 - Portoferraio (Li)
www.immobilelba.it
mailbox@immobilelba.it

	CENTRAL COPY ELBA s.n.c.			Fotocopiatrici Calcolatrici Telefax Fotocopiatrici e stampanti a colori Misuratori fiscali SERVIZIO COPISTERIA	 Bilance elettroniche	 Arredamenti per ufficio
Via Carpani, 86- Portoferraio - Tel. 0565 913113 - Tel e fax 0565 916830						